

FORLÌ

Commiato laico Chiesta la sala



Il cimitero monumentale di Forlì

FORLÌ La Consulta laica forlivese chiede risposte all'amministrazione comunale sulla realizzazione di una Sala del commiato laico. // pag.6

LA POLEMICA

Sala del commiato laico Nuovo appello al Comune

La Consulta forlivese che comprende diversi organismi aveva chiesto di incontrare il sindaco per fare il punto sulla realizzazione

FORLÌ

La Consulta laica forlivese denuncia il silenzio dell'amministrazione comunale sulla richiesta di realizzare una Sala del commiato laico. Una lunga battaglia quella dell'organismo che vede coinvolti rappresentanti di Arci, Udi, Anpi, Cgil, Uaar, associazione Vocedonna, Movimento federalista europeo, Associazione mazziniana, Istituto Gramsci, associazione Luca Coscioni, associazione "Un secco no" e singoli cittadine/i, partita nel 2014 e che nell'ottobre scorso ha visto una nuova richiesta di incontro al sindaco Gian Luca Zattini.

La ricostruzione

«Fin dal 2014 la Consulta – ricor-

da il presidente Carlo Flamigni – ha inoltrato all'amministrazione comunale la richiesta di riportare il Pantheon del cimitero monumentale cittadino a luogo non confessionale e di realizzare la Sala del commiato laico, uno spazio per la celebrazione del funerale laico presente in tante città italiane. Da allora, anche attraverso la raccolta di firme che ha coinvolto le cittadini e i cittadini forlivesi, si è proceduto a sollecitare l'amministrazione comunale ad una risposta precisa alle nostre richieste. Gli ultimi mesi del 2017 hanno segnato uno sviluppo positivo della questione poiché, a seguito di alcuni incontri, l'amministrazione comunale ha avanzato la proposta dell'utilizzo dell'ex obitorio dell'ospedale "Pierantoni", chiuso

ormai da anni, per la realizzazione della Sala del commiato laico. La Consulta ha accolto positivamente la proposta ed anche l'ipotesi di utilizzo di una sezione di esso da parte della Università di Bologna». Nei primi mesi del 2018 l'Amministrazione aveva determinato a bilancio la copertura dei costi per la ristrutturazione della palazzina ritenuta funzionale ad ogni tipo di funerale sia esso laico o di altre religioni professate dai cittadine/i del territorio forlivese.

Le indicazioni

«Sono trascorsi mesi dalla richiesta del 24 ottobre di un appuntamento per fare il punto dello stato di avanzamento della progettazione ed avvio dei relativi lavori, ma siamo costretti, con dispa-

cere, a constatare che ad oggi non abbiamo avuto alcun riscontro, neppure di un possibile interessamento futuro – riprende Flamigni –. È vero che alcuni segnali, vedi il Presepe allestito in un luogo istituzionale sotto lo sguardo di Garibaldi e Mazzini che se potessero assumere un'altra espressione sarebbero certamente alquanto perplessi, oppure la decisione di devolve-

re risorse a favore degli asili privati in particolare agli asili cattolici, oppure l'aver bloccato il progetto per servizi di prevenzione e contrasto alla violazione dei diritti umani e alle diverse forme di prevaricazioni legate al genere e all'orientamento sessuale, non depongono a favore della laicità quale principio fondamentale nell'amministrare la cosa pubblica, ma a-

vremmo auspicato almeno il rispetto del tempo massimo previsto per un cenno di risposta o di considerazione della questione. Se il sindaco non ritiene importante rispondere alla Consulta Laica Forlivese si spera ritenga dignitoso darne risposta alle cittadine e cittadini privati del loro diritto di celebrare laicamente l'ultimo comiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Flamigni

